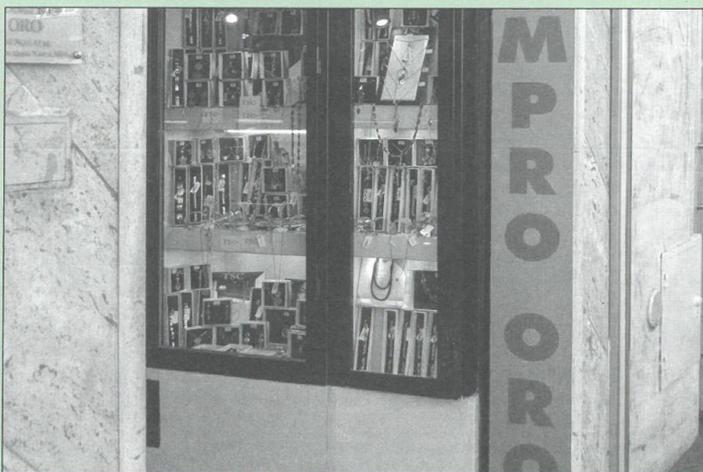


ReWind



SINTESI

## Scoppia la crisi. Microcredito dove sei?

▷ *Boom di crediti su pegno e di reati legati all'usura.  
In pochi ricorrono a microprestiti senza garanzia*

di FRANCESCO DENTE

INCHIESTA

Bussano ai compositi. Baz-zicano i banchi dei pegni. Ma non hanno mai messo piede in un'agenzia di microcredito. Sono i cosiddetti "soggetti non bancabili", le persone a cui le banche non fanno credito perché non possono dare nulla in garanzia. La maggior parte non sa nemmeno cosa sia il prestito sociale. Così finisce che se hanno dei gioielli nel cassetto li vendono o li impegnano. Altrimenti si aggrappano all'unica mano che si allunga, quella dei cravattari. È il paradosso dell'esclu-

sione finanziaria ai tempi del Covid. Da un lato gli aiuti interessati degli strozzini e le file davanti ai monti di pietà, dall'altro gli intermediari delle agenzie di microcredito costretti quasi a inseguire i clienti per spiegare cosa fanno. E, cioè, in sintesi, prestiti alle famiglie fino a 15mila euro per provvedere alle necessità finanziarie della casa, della salute e dell'istruzione e prestiti alle imprese fino a 40mila dopo il decreto "Cura Italia" (prima il tetto era a 25mila euro) per dar vita a un'attività economica. Senza che i beneficiari debbano lasciare in cambio alcuna garanzia reale. Neanche le fedi benedette del matrimonio, come si fa al banco dei pegni. L'ultimo appiglio insomma a cui aggrapparsi prima di scivo-

lare nel baratro dell'usura. La normativa in più prevede che chi eroga microcredito fornisca anche i servizi ausiliari, ad esempio il tutoraggio nella stesura del business plan e nell'avvio dell'impresa. Che accompagni insomma chi ottiene il prestito sociale per evitare il naufragio.

### La mafia si sfrega le mani

Peccato che al momento i non bancabili sembrano varcare più altre soglie. Affide, società attiva nel settore del credito su pegno (38 filiali), ha visto crescere la clientela del 30% fino a maggio e del 20% nei mesi successivi. Per-Micro, una tra le più importanti società di microcredito (19 filiali), stima invece un incremento del 10% delle richieste di finanziamenti da parte delle imprese e del 30% delle famiglie. FidiPersona, società con base ad Ancona, segna un 10% in più solo nella clientela imprese. Nel frattempo le mafie si sfregano le mani. I reati legati all'usura (un crimine difficile da fotografare) sono gli unici cresciuti, insieme a quelli informatici, negli ultimi mesi a fronte di un calo generalizzato. Secondo il terzo report dell'organismo di monitoraggio del Viminale fra gennaio e giugno sono saliti del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2019. Crescita complessiva più contenuta se si guardano solo i mesi da marzo a luglio (accertati 67 casi contro 75) ma con un balzo di +45,45% nel Lazio e di +21,43% in Campania.

«Il Covid ha esasperato situazioni già compromesse. Registriamo un contesto di drammatico impoverimento sul quale la criminalità si può inserire facilmente», fa notare Luciano Gualzetti neo presidente della Consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II" e direttore di Caritas Ambrosiana. La Consulta tuttavia non ha ancora dati: l'istruttoria delle pratiche con cui le fondazioni concedono prestiti ai soggetti sovraindebitati in base all'articolo 15 della legge 108/96 è piuttosto lunga. Servirà aspettare almeno Natale.

### Come rilanciare

Come far mettere radici al microcredito? «Bisogna potenziare la rete territoriale. Il contributo del Terzo settore può essere prezioso. Soggetti ramificati sul territorio come ad esempio Acli, Arci, patronati potrebbero compiere una prima valutazione: capire se a una persona serve più un sussidio o il microcredito e in tal caso affiancarla nella formulazione della domanda di finan-

ReWind

## Imbriano (PerMicro): I clienti? Stagionali e cassintegrati



**C**on 36 milioni di prestiti nel 2019, di cui 4.500 alle famiglie e 500 alle imprese, PerMicro è uno dei principali operatori italiani di microcredito. Vita ha commentato con Benigno Imbriano, da un anno sulla sedia di amministratore delegato, gli effetti prodotti dal Covid-19 sull'attività degli intermediari finanziari e sui clienti.

**Perché poche famiglie si rivolgono al microcredito?**

Purtroppo il microcredito non è ancora conosciuto nel tessuto sociale, specie tra la popolazione che ha bisogni primari non soddisfatti dal tradizionale sistema bancario: casa, salute o formazione. Con Banca Etica ci siamo chiesti: come dare risposta a chi è nel bisogno? Come arrivare in profondità nel territorio? La Caritas è il partner ideale perché attraverso le singole Caritas Diocesane ha una capillarità territoriale che ci permetterà di raggiungere molte più persone di quelle che potremmo raggiungere con il nostro singolo raggio.

**Come è andata durante il lockdown?**

Quasi il 20% del nostro portafoglio è stato sospeso per la moratoria concessa alle famiglie e alle imprese. Sono cresciuti inoltre i crediti problematici e diminuiti gli incassi perché molti non hanno potuto far fronte agli impegni. PerMicro in questo tempo straordinario ha concesso altri tre mesi di moratoria addizionale per venire incontro a chi deve pagare le rate. Molti nostri clienti inoltre sono migranti (colf e badanti), i quali da un lato hanno avuto difficoltà a dimostrare la riduzione del reddito per accedere alla moratoria, dall'altro sono tornati nel Paese d'origine per esigenze familiari e ora sono impossibilitati a rientrare in Italia per questioni sanitarie. I problemi non sono mancati, insomma. Per fortuna i nostri soci ci hanno sostenuto credendo nel valore sociale del nostro operato.

**C'è più domanda di prestiti al momento?**

La domanda è cresciuta nell'ordine di un 30% rispetto al 2019. È cambiata soprattutto la clientela che si rivolge a noi. Pensiamo ai cassintegrati o a chi ha contratti stagionali, due categorie che non vengono solitamente prese in considerazione dal sistema bancario tradizionale.

**Cosa fate in più rispetto alle banche?**

Il sistema bancario preferisce non rivolgersi a soggetti privi di storico creditizio o senza particolari garanzie, mentre noi diamo credito e fiducia proprio a questa tipologia di persone come ad esempio giovani imprenditori o startup, fin da quando devono ancora aprire la partita iva, perché siamo convinti che il sistema Italia debba e possa ripartire dai "piccoli". (F.D.)

ziamento», suggerisce Giampietro Pizzo, presidente della Rete italiana di microfinanza (Ritmi). Basti pensare che gli operatori di microcredito in senso stretto, quelli registrati presso l'albo di Bankitalia, sono solo 13 in Italia. Il prestito sociale tuttavia può essere erogato anche dalle banche e da altri intermediari finanziari purché forniscano i servizi ausiliari di accompagnamento. Giorgio Giancamilli, direttore generale di Fidi-Persona, propone di «estendere la tutela del Fondo centrale di garanzia, al mo-

mento prevista solo per i finanziamenti alle imprese, anche ai crediti concessi alle famiglie». Pizzo invita poi a puntare sul web. «Creiamo piattaforme ad hoc. In Olanda fanno assistenza online ai clienti già da cinque anni», fa notare. Un segnale positivo in tal senso viene da Banca Etica e da PerMicro che a metà ottobre hanno stretto un accordo quadro con Caritas italiana per promuovere l'educazione finanziaria e il ricorso a questo strumento di inclusione. Qualcosa comincia a muoversi.

### PARLAMENTO

#### ▷ Nasce l'Intergruppo "Infanzia e adolescenza"

È nato l'Intergruppo parlamentare "Infanzia e adolescenza" composto da una dozzina di parlamentari della maggioranza che fin dai mesi scorsi hanno lavorato per mettere dentro le attenzioni della politica bambini e ragazzi. L'intergruppo ha l'obiettivo di garantire un dialogo ancora più stretto con gli organismi ministeriali che si occupano di infanzia e per presentare proposte concrete già condivise con i vari attori del Terzo settore che si occupano di infanzia. I coordinatori del neonato Intergruppo sono Paolo Lattanzio (Misto) e Paolo Siani (Pd). Al centro dell'attenzione le scuole e di conseguenza la richiesta di conoscere in modo chiaro i dati sui contagi tra bambini e ragazzi.

### ADOZIONI INTERNAZIONALI

#### ▷ Vincenzo Starita insediato al vertice della Cai

Dal 21 ottobre scorso Vincenzo Starita è il vicepresidente della Commissione per le Adozioni Internazionali. La nomina da parte del ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti è del giorno precedente mentre l'annuncio da parte della stessa Bonetti è di fine agosto. Il vicepresidente Cai, Vincenzo Starita è magistrato dal 1995, in servizio fino al 2016 al Tribunale per i Minorenni di Salerno. **A partire dal 2016 è stato componente della Commissione per le Adozioni Internazionali in rappresentanza del ministero della Giustizia.** Come vicepresidente sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento ed esercita le funzioni che lo stesso gli delega; autorizza l'ingresso e il soggiorno permanente del minore straniero adottato o affidato a scopo di adozione. (A.Ne.)